

fare giustizia de' congiurati suddetti, quanto col mandare i birri a far prigioni alcuni della Famiglia d'esso Papa nello stesso suo Palazzo. (a) Il perchè Urbano veggendosi strapazzato, determinò di mutar residenza; e nel Mese di Dicembre imbarcatosi passò alla Città di Lucca, dove nella Vigilia del Natale con gran solennità, e coll'ossequio dovuto al Vicario di Cristo, fu accolto.

(a) *Raynaldus Annal. Eccles. Gazeta Chronic. To. XVIII. Rer. Italic.*

PER la morte del Re Lodovico d'Ungheria pretendea, siccome dicemmo, Carlo Re di Napoli a quel Regno. Appena dunque si fu allontanato dalle sue contrade Papa Urbano, ancorchè restassero molti Baroni e Città in ribellione, pur volle accudire a quella conquista, sperando poscia colle forze de' gli Ungheri di poter più facilmente sbrigarfi da que' ribelli, E non gli mancavano frequenti e pressanti inviti de' principali Baroni dell'Ungheria, dove egli stesso era stato allevato, e conservava non pochi amici. Fidatosi di così grandi promesse, (b) nel dì 4. di Settem-

(b) *Giornal. Napolet. Tom. XXI Rer. Italic.*

bre dell'Anno precedente s'imbarcò, e con sole quattro Galee, e poca gente d'armi, animosamente navigò verso il litorale dell'Ungheria. Quantunque la Regina Maria, divenuta Moglie di Sigismondo, Fratello di Venceslao Re de' Romani, possedesse quel Regno, pure si trovava esso lacerato da diverse animose fazioni, volendo ognuna d'esse superiorizzare (c). Quivi dunque fu rice-

(c) *Gatari; Istor. di Padova, Tom. XVII. Rer. Italic. Bonfin. de Reb. Hung.*

vuto il Re Carlo con grande allegrezza, e colle possibili dimostrazioni d'ossequio da ognuno, e nominatamente dalla Regina Maria, e dalla Regina Elisabetta sua Madre, con passar fra di loro vicendevoli carezze. Andò tanto innanzi il maneggio, che di consentimento della maggior parte de' Baroni Carlo fu coronato in Alba Reale Re d'Ungheria. Portata questa nuova a Napoli nel dì due di Febbraio, se ne fece gran festa; ma non tardò molto a seguirne il pianto. Le Regine d'Ungheria, che aveano finquì dissimulato il lor odio contra del Re Carlo, sperando, che andassero a voto i di lui disegni, allorchè si videro spossessate affatto del dominio, e passata in capo di lui la Corona, (d) tra-

(d) *Chronicon Estense Tom. XV. Rer. Italic.*

marono col Conte Niccolò da Zara, col Vescovo di Cinque Chiese, e con altri Baroni di lor seguito la morte del Re novello. Mentr'egli dunque si trovava con esse in una camera, entrò un Unghero, che mortalmente il ferì nel capo a dì 7. di Febbraio, e poi se ne fuggì, mostrando intanto le Regine grande smania per tal tradimento. Forse sarebbe egli guarito dalla mortal ferita; ma il veleno fece del resto, di maniera che nel dì 24. d'esso Mese con sentimenti Cristiani terminò il suo vivere.